

UNESCO - PATRIMONIO ORALE E IMMATERIALE DELL'UMANITÀ

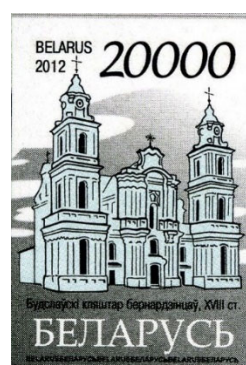
L'Unesco si pone lo scopo di salvaguardare Il Patrimonio Culturale Immateriale, per la tutela della cultura tradizionale e del folclore del nostro Pianeta per evitarne la scomparsa, preservando lo stupefacente insieme di linguaggi, rituali, consuetudini sociali, cognizioni e prassi relative ai saperi legati all'artigianato che nei millenni si sono tramandati di generazione in generazione rappresentando le sfumature e le differenziazioni insite nell'evoluzione dell'Umanità. Nell'ambito di questa tipologia l'Unesco nel 2018 ha definito protetti come fondamentali per l'umanità due pellegrinaggi e le costruzioni dei presepi tradizionali Polacchi.

La Romeria della Vergine di Zatonpan - Messico

Il pellegrinaggio in Messico della Vergine di Zapopan, che si svolge il 12 ottobre è una tradizione che risale al 1734. Più di due milioni di persone partecipano e una delle caratteristiche principali della festività è l'enorme presenza e partecipazione di diversi gruppi di ballerini nativi. La Romería è considerata una delle tradizioni più popolari e fortemente radicate nel Messico occidentale. Attraverso gruppi organizzati civili ed ecclesiastici, la comunità di portatori e praticanti ha assicurato la sopravvivenza di questa manifestazione culturale. Questo pittoresco santuario, che di notte si illumina, è la sede di un museo dedicato all'arte indigena, del XVIII secolo situato nella graziosa cittadina di Zapopan. Si tratta di una delle chiese più visitate del Messico, in quanto sede della statuetta lignea della Madonna che ha un importante significato storico e religioso. La statua della Vergine di Zapopan è stata realizzata in legno e gambi di mais dalla popolazione indigena degli Michoacán, nel XVI secolo. Oggetto di venerazione da parte dei fedeli, si dice che la statua protegga la popolazione dai disastri naturali.

Madonna di Budslau - Bielorussia

Altra latitudine e altro pellegrinaggio e festa quello di Budslau si svolge nel villaggio dello stesso nome, nella regione di Minsk. Dal XVII secolo, a luglio decine di migliaia di pellegrini provenienti da tutta la Bielorussia e in altri paesi vanno a Budslau per partecipare ai festeggiamenti in onore della Madonna dell'icona Budslau. L'icona, ricorda una apparizione del luglio 1588. La conoscenza associata alla tradizione è preservata e trasmessa dalla gente del luogo che accoglie i pellegrini e li invita a condividere i pasti nelle case. Tradizione ripresa dopo i tempi della repressione totalitaria, accorre un grande numero di fedeli dalla Bielorussia e anche dalle nazioni vicine. In occasione dei festeggiamenti per i 400 anni dell'arrivo dell'icona l'afflusso è stato imponente, con circa quarantamila partecipanti, molti dei quali hanno percorso a piedi la distanza — spesso centinaia di chilometri — tra i propri luoghi di origine e il santuario, pregando e digiunando. Si è trattato, in particolare per i molti giovani, di un'esperienza a lungo attesa e intensamente vissuta. E le Poste dalla Bielorussia ha emesso un francobollo commemorativo.



I presepi di Cracovia - Polonia

C'è infine la tradizione dei presepi di Cracovia con la costruzione dello szopka nata nel XIX secolo. Lo szopka è una costruzione leggera con il presepe circondato da rappresentazioni di case e monumenti di Cracovia, tutte trasformate dal singolo artista. È dal 1937 che, anno dopo anno, Cracovia perpetua la sua personale tradizione natalizia sotto il cielo di piazza del Mercato. Proprio qui, infatti, in occasione del concorso organizzato dal Museo Storico della città, il primo giovedì di dicembre si riuniscono i costruttori di presepi. Non è un caso che a Cracovia sia possibile ammirare la più antica rappresentazione della natività di tutta la Polonia, ovvero un presepe che risale alla metà del XIV secolo. Il presepe da queste parti non è solo un addobbo, tant'è che nella città polacca si svolge una vera e propria rappresentazione teatrale itinerante, con ambientazioni dipinte da artisti popolari e attori accompagnati dai canti natalizi.

Il Borgo dei Presepi Erice – Sicilia

«Anche quest'anno, Erice, Città di Pace e per la Scienza, uno dei Borghi più belli d'Italia ha offerto, in un'atmosfera incantata e magica, un Natale di luci, profumi, e colori che solo il nostro Borgo può regalare. Ma, oltre a momenti di gioia e serenità, il Natale deve essere anche per tutti un'occasione di riflessione verso il riconoscimento di quei valori, oggi sempre più tralasciati ed accantonati, dell'accoglienza e della solidarietà, di vera umanità verso gli ultimi, principi che hanno da sempre caratterizzato il nostro comune sentire» sindaco di Erice, Daniela Toscano Negli spazi del Polo Museale "A. Cordici" di Erice è stata allestita la Mostra "RossoCorallo e l'Arte Presepiale del Maestro Platimiro Fiorenza", presepi in corallo dell'ultimo dei maestri orafi corallai. Si comincia l'8 e il 9 dicembre con il Festival "Zampogne dal mondo", con gruppi provenienti da Austria, Spagna, Polonia e Armenia. Si continua con l'arte presepiale e l'artigianato, in un mix di tradizione, presepi artistici, decorazioni natalizie. Questo patrimonio di tradizioni e conoscenze artigianali del popolo trapanese, è stato inserito dall'Unesco fra i Tesori Umani Viventi.

Mostra Filatelica "La Cristianità" – Trieste

In occasione del Natale e nell'ambito degli eventi per i festeggiamenti di San Nicolò, patrono della Comunità greco-orientale di Trieste, presso il Museo postale della Mitteleuropa di Trieste è stata ospitata La mostra filatelica dedicata alla Cristianità, curata dal Museo Marittimo di Creta e organizzata dalla Fondazione Ellenica di Cultura e la Comunità greco-orientale, con il sostegno dell'Associazione "Trieste- Grecia Costantinides". La raccolta a soggetto religioso comprende oltre 400 pezzi tra serie, singoli elementi filatelici, carte Massime, album, buste primo giorno di emissione, buste commemorative e foglietti. A completare l'esposizione numerosi francobolli dedicati al tema del Cristianesimo emessi da Paesi di religione musulmana, che raffigurano alcuni dei più importanti dipinti di artisti europei. L'immagine che richiama la mostra è il foglietto emesso dalla Grecia nel 2014 in occasione dei 400 anni della morte del pittore El Greco

